

# La memoria di una città è la base del suo futuro

## La chiesetta di San Martino a Balsamo

Progetto proposto  
dalla BCC di Sesto  
San Giovanni

Anno sc. 2010/2011

Lavoro svolto dagli alunni della  
classe 5<sup>A</sup>B della scuola Primaria  
Lincoln

Insegnante - Carmela Falcone

# Lettera aperta

- **Egregi Signori,**
  - siamo gli alunni della classe 5<sup>A</sup>B della Scuola Primaria Lincoln, dell'Istituto “B. Paganelli “, stiamo lavorando, in questi giorni, ad un progetto bellissimo: “LA MEMORIA DI UNA CITTA' E' LA BASE DEL SUO FUTURO promosso dalla BCC di Sesto San Giovanni.
  - Noi abitiamo a Balsamo e frequentiamo l'Oratorio San Martino della ononima chiesetta del 1500 dedicata al Santo, in via San Saturnino. Il nostro progetto riguarda, quindi, lo studio della Chiesetta, dal punto di vista storico, che abbiamo visto tante volte, ma mai guardato con attenzione.
  - Abbiamo potuto, così conoscere la sua storia grazie all'intervento e alla disponibilità di Don Felice e del Signor Fabio Brioschi, zio di un nostro compagno di classe. Inoltre, dalle nostre ricerche e dalle interviste fatte ai nonni, abbiamo appreso tante notizie interessanti e aneddoti divertenti. Abbiamo capito che la chiesa all' epoca rappresentava non solo un luogo dove andare a pregare, ma anche un punto di riferimento per tante famiglie di Balsamesi, che lì hanno festeggiato ricorrenze, hanno ricevuto i Sacramenti, discusso dei problemi della piccola comunità e.... pianto i propri cari!
  - Questo lavoro ci ha permesso di capire che gli edifici storici di cui molto ricca la nostra
  - Città rappresentano la sua memoria e sono un inestimabile patrimonio da preservare nel tempo, perché ci aiutano a riflettere sul passato e a essere più responsabili e consapevoli di tutto ciò che abbiamo e che non deve essere lasciato all'incuria e ai danni del tempo che passa.

- **Quando siamo andati a visitare la chiesetta ci siamo resi conto che stato avviato il Progetto**
- **(1.8) di riqualificazione della zona e considerato che oltre all'Oratorio non abbiamo altri centri di aggregazione, siamo qui a chiedervi due cose:**
- **l'utilizzo di un locale per creare una biblioteca dove poterci recare a fare le nostre ricerche e quando, saremo più grandi, a studiare in tutta tranquillità.**
- **destinare un locale per dare la possibilità ai nostri nonni di passare qualche ora in compagnia, scambiare le proprie esperienze, fare nuove conoscenze..**
- **Siamo disponibili a fornire idee per la realizzazione delle nostre richieste!!**
- **Fiduciosi aspettiamo una Vostra risposta.**
- **Distinti saluti**
- **Cinisello Balsamo 31.03.2011**

**Gli Alunni della 5^ B**

# Plastico della via San Saturnino e della Chiesetta di San Martino Vescovo.



# Notizie storiche ...



CHIESA DI SAN MARTINO A BALSAMO

Prima della costruzione della chiesa di San Martino, in piazza Soncino, i fedeli di Balsamo avevano quale parrocchia la chiesetta di San Martino Vescovo; la sua costruzione risale al **1500**.

La Chiesa è dedicata al Santo, che dopo varie vicissitudini e contrasti con il padre di fede pagana, decise di seguire la sua reale aspirazione che era quella della vita monastica cristiana. Fu battezzato ed ordinato sacerdote nel **339**. Fondò il monastero di Marmoutier (storpiatura di Magnum Monasterium). In seguito, a Tours, fu ordinato Vescovo e condusse qui il suo episcopato per 26 anni. Morì l'11.11.397.

Fin dal **1561** la chiesa fu retta da Don Taddei

Nel **1579** Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano proclamato in seguito Santo, vi si recò in visita pastorale.



Il Parroco don Giuseppe Barnareggi, iniziò i lavori di ampliamento della chiesa, ultimandoli nel **1843**, arricchendo la parrocchia del grandioso altare maggiore in marmo.

Il Campanile con le cinque campane fu inaugurato nel **1856**.

**Nel 1892** si eseguirono affreschi e decorazioni, iniziati dal pittore Carlo Farina. All'attività pastorale del Parroco don Antonio Felice si deve : l'Asilo infantile, diretto dalle Suore del Cottolengo, inaugurato nel **1905**, l'allargamento della Chiesa con due nuove navate e nuova facciata. Degni di nota sono le due statue in legno di Gesù flagellato e Maria Addolorata. Gli altari vennero benedetti il 5 aprile del 1790.

(Tratto da "Storia di Cinisello Balsamo" di Antonio Scuratti e dall'Archivio Parrocchiale di San Martino, per gentile concessione di don Felice, attuale Parroco della chiesa).

**In questa vecchia chiesa sono passate diverse generazioni di Balsamesi. Qui i nostri padri hanno celebrato le ricorrenze più belle e importanti della loro vita. Qui molti hanno ricevuto i Sacramenti, hanno pregato, hanno pianto i loro cari.... e ... OGGI ????**



## Intervista a mia nonna sulla chiesetta di San Martino, realizzata da Giorgia

### **Domande :**

1. Com'era prima l'oratorio?
2. Perché la chiesa è stata costruita proprio qui?
3. Le suore da sempre lavorano qui ?
4. Perché ci sono delle statue che hanno le mani e lo sguardo in basso?
5. C'è sempre stato il campo da calcio ?
6. La chiesa è sempre stata così ?

### **Risposte:**

- Mia nonna si ricorda che l'oratorio non è sempre stato così. Era diviso in oratorio maschile dove c'è adesso l'oratorio di via San Saturnino e oratorio femminile poco più avanti presso le suore, adesso via Cornelio. L'oratorio maschile aveva un grande campo di calcio e un palco dove si facevano le recite. L'oratorio femminile non aveva intorno le case come ora ma dei prati verdi con una altalena e una montagnetta sul fondo. Quando erano le 3 del pomeriggio il portone veniva chiuso e nessuna bambina poteva più uscire, ma tutte dovevano andare nella cappella del 1° piano a pregare.



**La chiesa di San Martino è stata costruita nel 1500** e a quel tempo c'era il comune di Balsamo. Probabilmente la piazza davanti alla chiesa era quella più importante del paese e lì gli abitanti hanno deciso di costruire la Chiesa.

- **Le suore da sempre lavoravano nella scuola dell'infanzia (prima si chiamava asilo): all'inizio c'erano le suore del "Cottolengo", in particolare mia nonna si ricorda di una suora di nome Teresa che insegnava catechismo ai bambini che andavano all'oratorio dopo la scuola, li faceva pregare e li preparava a ricevere i Sacramenti. La Cresima veniva data dal Vescovo che tanti anni fa si chiamava cardinale Schuster. Dopo sono arrivate le suore Salesiane che hanno proseguito con la scuola materna, l'oratorio ed il catechismo.**



La chiesa e il campanile, visti da dietro.



Le statue esterne rappresentano: S. Anna, la mamma della Madonna, che guarda in basso e dice ai bambini di guardare il cielo. L'altra statua è San Martino, protettore di Balsamo e dei suoi abitanti.

Il campo di calcio c'è sempre stato ma solo all'oratorio maschile.

- ◆ **La chiesa è sempre stata così, con una navata centrale e con due navate ai lati costruite nei primi del '900.**
- ◆ **Quando la nonna andava a Messa, a destra si sedevano le bambine e a sinistra i maschi. Nei banchi centrali stavano i grandi sempre divisi tra maschi e femmine. L'unica cosa che è cambiata durante la guerra è stata lo spostamento delle campane, esse sono state tolte con delle grosse funi e portate a fondere per fare le armi. Mi dice la nonna che quel giorno, loro bambini dell'asilo, erano in cortile a guardare.**



## ... Oggi la chiesetta è quasi sempre chiusa ....

- Necessita di opere di restauro importanti che il Parroco e i fedeli non possono affrontare!
- Necessita di impianti elettrici e di riscaldamento di nuova generazione.

LA CHIESETTA DI SAN MARTINO E' UN DONO PREZIOSO; LE SUE MURA RACCONTANO LA STORIA DI TANTE FAMIGLIE, DI GIOVANI E DI ANZIANI ....ESSE RAPPRESENTANO LA MEMORIA DELLA NOSTRA CITTA'.



## I CAMBIAMENTI A CINISELLO BALSAMO DAGLI ANNI '50 AD OGGI.....

Le trasformazioni urbanistiche degli ultimi quarant'anni, che hanno costruito la città di Cinisello Balsamo nella sua forma attuale, hanno dato nuova forma all'organizzazione del suo territorio, pur senza negarne completamente la struttura depositatasi nel tempo.

I due comuni di Cinisello e Balsamo, unificati nel 1928, fino all'epoca della Seconda Guerra Mondiale erano due borghi, ancora legati ad un modello abitativo di tipo rurale, costituiti da due nuclei di case a corte strette attorno alla piazza della chiesa e da un sistema articolato sul territorio di ville e cascine, che costituivano la misura e l'organizzazione del territorio agricolo. Le fonti storiografiche dicono che all'epoca della Seconda Guerra Mondiale l'assetto del territorio e della società di Cinisello Balsamo fosse ancora legato all'agricoltura, mentre l'industrializzazione, che aveva già investito Milano e la vicina Sesto San Giovanni, avesse, invece, provocato un leggero incremento demografico che aveva reso necessaria la costruzione di alcuni quartieri residenziali.

Fino agli anni Sessanta, infatti, le industrie di una certa dimensione erano localizzate al di fuori del territorio del Comune

Solo in seguito, quando, contestualmente allo sviluppo industriale dello stesso Comune di Cinisello Balsamo, le ondate migratorie da altre regioni del Nord e soprattutto dal Sud iniziarono a farsi più consistenti, anche qui si iniziarono a costruire quartieri residenziali ad alta densità, caratterizzati dalla presenza di case a più piani, palazzi di tipo decisamente cittadino. Possiamo seguire con chiarezza questa evoluzione nelle tipologie, prendendo ad esempio il caso degli edifici residenziali costruiti dalle diverse Cooperative, che, nate inizialmente nell'ambito della vita rurale, si evolvono nel corso del secolo verso la funzione principale di Cooperative di edificazione.

Mentre nel 1950 la popolazione di Cinisello Balsamo era di circa 15mila abitanti, nel 1970 questi erano diventati, quasi, 80mila: da questo semplice raffronto di cifre si possono immaginare i problemi derivati a questo paese divenuto, in tempi brevissimi, una Città.

**ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO “B. PAGANELLI”**  
**PRESIDE: Dott.ssa G. Granito**  
**Docente responsabile del Progetto: Carmela Falcone**

Alunni che hanno partecipato al Progetto:

Brian-Federico-Lorenzo-Gabriele-Francesco D.-  
Edoardo-Hanna-Francesco M.- Lucia-Ada-  
Silvia-Simone-Jessica-Vlad-Christian-Gianni-  
Miranda-Giorgia-Marco.

Anno scolastico

2010 - 2011

